



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Dottorato di ricerca in Diritti Umani: Evoluzione

Tutela e Limiti

Coordinatore – Prof. Aldo Schiavello

Dottorato di Ricerca in Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti. Verbale di consultazione degli stakeholders

L'anno 2022, il giorno 4 del mese di novembre, alle ore 16:00, contestualmente alla riunione del Comitato di indirizzo del Corso di laurea specialistica di secondo livello in Migrazione, Diritti, Integrazione (MIDI), si è tenuto l'incontro con gli stakeholder di riferimento del Dottorato in "Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti", al fine di indirizzare le attività di formazione e ricerca del corso in coerenza con la fisionomia dei profili culturali e professionali di maggiore interesse per le parti consultate.

Alla riunione, che si è svolta in modalità mista sulla piattaforma Teams di Ateneo, hanno partecipato: il dott. Francesco Micela, la dott. Maura Cannella, il dott. Jean René Bilongo, il dott. Massimiliano Bagaglini, la dott.ssa Giorgia Rocca, l'avv. Michele Calantropo (in rappresentanza degli stakeholders) e i professori Massimo Starita e Clelia Bartoli (per il Dottorato).

In apertura della riunione il prof. Starita ricorda che la consultazione con le parti interessate è funzionale all'efficace aggiornamento del progetto culturale del corso ed alla costante rispondenza all'evoluzione scientifica delle sue aree disciplinari di riferimento, in vista dell'obiettivo di incrementare le opportunità di *placement* dei profili professionali in uscita.

Rileva altresì che, da un incontro svolto con i rappresentanti degli studenti dei cicli già conclusi, è emerso che il carattere trasversale e multidisciplinare delle attività formative, talune delle quali svolte in lingua straniera, costituisce un punto di forza del Corso, dovendosi tuttavia potenziare il profilo del collegamento fra i temi trattati e i loro concreti risvolti sul versante applicativo.

Il prof. Starita rappresenta come la rilevazione delle opinioni dei dottorandi sia stata effettuata nella prospettiva di apportare, anche grazie all'attività consultiva delle parti sociali, alcuni miglioramenti al progetto formativo ed al suo sviluppo complessivo lungo il triennio del corso.

Fatte queste premesse il Coordinatore chiede l'opinione dei rappresentanti degli stakeholders sulle seguenti questioni: 1) sull'opportunità di arricchire il progetto formativo del corso con l'approfondimento di temi caratterizzati da immediati risvolti applicativi sul mondo del lavoro e delle professioni; 2) sull'individuazione delle figure culturali e professionali maggiormente attrattive per le istituzioni appartenenti alla classe dei portatori di interesse del corso di dottorato.

All'esito di un lungo dibattito, tutti i rappresentanti degli stakeholders hanno ravvisato l'opportunità di migliorare il raccordo tra le attività culturali e formative del dottorato e la loro proiezione sul mondo del lavoro, affinché sia assicurata la coerenza tra i profili professionali in uscita e gli ambiti di impiego nei quali il titolo di dottore di ricerca in diritti umani risulta più efficacemente spendibile.

Posto che tra le figure professionali di maggior rilievo vi sono quella del funzionario di istituzioni internazionali e di operatore all'interno di organizzazioni non governative, le parti consultate hanno altresì suggerito di incrementare le attività in lingua straniera, attraverso il coinvolgimento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Dottorato di ricerca in Diritti Umani: Evoluzione

Tutela e Limiti

Coordinatore – Prof. Aldo Schiavello

di figure professionali appartenenti a tali ambiti e disponibili ad offrire il loro contributo di esperienza diretta.

Il Comitato sollecita a riflettere sull'opportunità di prevedere momenti di formazioni anche in ambiti non strettamente giuridici, in coerenza con l'apertura del dottorato anche a laureati non in possesso del titolo di dottore in giurisprudenza o di un titolo equiparabile. Suggerisce ad esempio di approfondire i temi della mediazione culturale per affrontare adeguatamente i problemi della vulnerabilità, dello sfruttamento e della violenza che connotano i contesti migratori. Sottolinea, poi, l'importanza di identificare in modo chiaro e comprensibile anche ai dottorandi di provenienza straniera le tematiche che saranno trattate nel piano delle attività formative, evitando indicazioni troppo ampie e/o generiche.

Il prof. Starita e la prof.ssa Bartoli, in rappresentanza del Corso di dottorato, raccolte le osservazioni e i suggerimenti dei componenti delle parti consultate, si impegna a tradurre le sollecitazioni ricevute in interventi concreti nell'ambito dell'articolazione del percorso formativo del dottorato, nell'ottica del miglioramento della sua qualità complessiva.

La riunione si chiude alle ore 18:30.